

# «Astrattismo e Razionalismo, vogliamo il nuovo museo simbolo di una città nuova»

Michele Bollini riapre il dibattito sui tesori del Novecento

## L'intervento

Si torna a parlare di un grande assente, un museo che valorizzi l'esperienza dell'architettura e della pittura "geometriche", ossia il Razionalismo e l'Astrattismo lariani. Un patrimonio che ha permesso di formulare, nell'estate 2013, l'ambiziosa proposta di inserire Como tra i patrimoni mondiali tutelati dall'Unesco.

È tornato a rinfocolare il dibattito su Facebook mentre gli ultimi dati sull'affluenza ai musei effettivamente operativi in città non sono entusiasmanti - l'architetto **Michele Bollini** (già noto per le sue prese di posizione a favore dell'opera dell'archistar Daniel Libeskind "The Life Electric" sulla diga foranea di Como).

«Non riesco a capacitarmi - ha scritto ieri il progettista sul social network - dell'assurdità di non avere a Como un museo, uno spazio contemporaneo, polifunzionale, moderno, disegnato da un grande architetto

che racconti al mondo che viene qui, il periodo che maggiormente a segnato il nostro splendore culturale nell'arte e nell'architettura».

Bollini non si limita alla protesta, ma circostanzia la proposta: «È come se in Spagna non ci fosse niente che rappresenti Picasso, in Olanda niente che parli di Van Gogh, in America niente su Warhol. Intendo un luogo che non devi cercare tra le vie del centro, tra le stanze polverose di una vecchia struttura... Piuttosto un luogo che sia in grado di diventare il simbolo di una città nuova, moderna, contemporanea, che racconti e faccia rivivere nelle opere, lo spessore e la grandezza di Mario Radice, Manlio Rho, Aldo Galli, Carla Badiali, Giuseppe Terragni, Carlo Cattaneo, Pietro Lingeri».

Nel dibattito si è inserito, in risposta a Bollini, il collega **Alfredo Taroni** dell'associazione Lithos, che ha collaborato in molte occasioni con il geniale architetto e designer Ettore Sottsass, e ha lavorato a lungo anche con Andrea Branzi e Michele De Lucchi (suo il Padiglione Zero di Expo, i cui primi schizzi sono nati proprio nella sede Lithos di via Venturino a Breccia).

«Ben oltre 1.000 disegni

(senon ricordo male circa 1.300 o più) di Mario Radice - ha scritto Taroni sul social - sono stati donati al Mart di Rovereto... Non alla Pinacoteca di Como... Tre anni fa sono stato chiamato dal Mart perché avevano saputo di

una edizione Lythos uscita nel 1998 (centenario della nascita di Mario Radice, *Mario Radice - Studi 1939 / 44*) con una sezione allora inedita chiamata *Crolli*. Ne cercavano una copia perché proprio la sezione "Crolli" sarebbe stata centrale per la mostra che stavano organizzando, *Mario Radice - Ar-*

*chitettura, numero, colore*. Mostra bellissima e ben curata che si è inaugurata al Mart il 14 febbraio 2014 con catalogo ricco di interventi. Se si lasciano scappare i materiali, come si può immaginare un museo... Di musei a Como sento parlare da quando portavo i calzoncini corti».

Ma sogni e bagni di realismo a parte, dove si potrebbe realizzare tale museo? Il primo pensiero va alla Casa del Fascio, il capolavoro di Giuseppe Terragni, sede del comando provinciale della guardia di finanza. Che sta per essere oggetto di una nuova campagna di restauri da un milione di euro con fondi statali. Per il gallerista comasco

**Salvatore Marsiglione**, «manca la volontà politica» di realizzare un museo simile. E pensare che Palazzo Terragni costituisce, in abbinata con un altro edificio simbolo del Razionalismo italiano degli anni '30, quello dell'Uli-Unione Lavoratori dell'Industria, progettato da Cesare Cattaneo, Pietro Lingeri e Luigi Origoni e collocato in via Pessina a Como, alle spalle della Casa del Fascio, un'altra "isola razionalista" dopo quella sul lungolago formata dalle strutture sportive e dal Monumento ai Caduti, sempre di Terragni. Illuminante, a tale proposito, il parere di **Nicoletta Ossanna Cavadini**, direttrice dal 2010 del "M.a.x. museo" e dello Spazio Officina di Chiasso, che attualmente tiene lezioni di dottorato per l'Università dell'Insubria e in Svizzera è membro della Commissione Federale del Design. Secondo la quale proprio in questa "isola del razionalismo" sono possibili spazi espositivi per l'arte e l'architettura contemporanea, auditorium, luoghi di riunione e conferenze oltre che per il dibattito e la ricerca; un centro studi con emeroteca e biblioteca di settore, un bookshop e vari luoghi d'incontro e di ristoro pensati soprattutto per i giovani.

**L.M.**

## Le statistiche

● Secondo le statistiche più recenti a disposizione, pubblicate da Palazzo Cernezz, i visitatori dei musei civici comaschi sono risultati in crescita nel corso del 2015, rispetto al 2014 (in totale sono stati 48.280, +41,55%), ma calano (-10,64%) i visitatori della Pinacoteca e alla Porta Pretoria (-12,55%), il museo archeologico sotterraneo nei pressi di Porta Torre, riaperto dopo un lungo restauro. Segno che c'è ancora molto lavoro da fare

## Provocazioni

Una provocatoria proiezione sulla facciata del capolavoro del Razionalismo, la Casa del Fascio, nell'ambito delle iniziative per il centenario della nascita del suo artefice, Giuseppe Terragni

